

IX dice: *in quibus (martyribus) fuit vir sanctitate insigni Gerardus Chanadiensis Antistes*, senza porre il cognome nè la patria; e sonvi poi i moderni *Georgio Pray* (*Annales Regum Hungariae. Vindobonae. 1764, fol. nel T. I. p. 23.*), e *Stefano Katona* (*Historia Critica Regum Hungariae ec. Pestini 1779, 8.º*) il quale con molta erudizione e critica in più luoghi del tomo I. e II. tratta della vita e delle azioni di S. Gherardo, occupandosi specialmente delle epoche, ribattendo gli errori de' precedenti scrittori, e adottando molto l'autorità dell'anonimo pubblicato dal Wion, al quale si riporta anche in quanto al Casato Sagredo. — E fra' Veneti che nel secolo scorso XVIII trattarono intorno a S. Gherardo non deve passarsi sotto silenzio il benemerito storico delle Venete Chiese *Flaminio Cornaro*, a p. 356 del vol. IV. ove rammenta la traslazione in questa chiesa della reliquia data da Antonio Grimani; e a pag. 200 del vol. VIII ove parlando di S. Georgio Maggiore dice del dono fatto dallo stesso Grimani all'Alabardi di un'altra reliquia del Sagredo. Lo stesso *Cornaro* nelle Chiese Venete (tomo X. parte II. p. 72.) nota che nella Chiesa di S. Maria e Donato di Murano *vetustissimum legitur ejusdem martyris officium in codice pergameno antiphonis et responsoriis propriis concinnatum Sancti ejusdem gesta sex lectionibus comprehendens*; e anzi stampa alla p. 73 e seg. lo stesso Ufficio che comincia *Die 23. feb. in Sancti Gerardi Episcopi et martyris festo* (giorno in cui fu trasportato il corpo); ma ci lascia all'oscuro, come ho già detto, circa i particolari della storia di tale traslazione dall'Ungheria a Murano. Lo stesso *Cornaro* ne dice nel Menologio Veneto inserito a p. 344 del vol. XIII. delle Chiese, sotto il dì 24 settembre; e anche nell'*Hagiologium Italicum*. (Bassani, 1773, 4.º, a p. 201. del t. II. sotto il dì 24 settembre, errando però nell'anno della traslazione che non può essere MCCCXXXIII (1333), ma bensì circa il 1400. Questo errore di epoca 1333 si rileva leggendo quanto il *Cornaro* medesimo disse alla p. 71 del suddetto tom. X. parte II. delle Chiese Torcellane, essendo che il 1333 spetta al sodalizio di S. Giovambattista ivi indicato, non già alla traslazione del corpo di S. Gherardo. Il *Cornaro* anche ne scrive a p. 617-618. delle *Notizie storiche delle Chiese di Venezia*, ove di quelle di Murano. Ricordando fra i nostri dello stesso secolo anche il p. *Giovanni degli Agostini* a pag. XLV. del vol. I. degli

Scrittori Veneziani (Ven., 1752, in 4.º) allegando il Commento sull'Inno dei tre fanciulli; e questa stessa opera ricorda il Tentori (t. I. Storia Veneta p. 357) ricopiando P. Agostini. *Apostolo Zeno* in una sua lettera a Pier Catterino Zeno del 31 agosto 1720 brama che nell'opera da lui meditata *Rerum Fenerarum Scriptores* sia inserita la Vita del Sagredo scritta da Arnoldo Wion (tanto egli ne faceva peso), e un'altra scritta da altro autore che lo Zeno non rammentava, ma che forse è quella del Bucelino. *Valerio Antonio Zaccaria* nella Serie de' Religiosi Carmelitani perchè taluni vogliono che fosse dell'ordine Carmelitano (Venezia, Zatta, 1779, 8.º p. 7) ricorda il Sagredo. Il *Gallicioli* pubblica nel t. IV. p. 155 e segg. l'*Eortologio Veneto*, cioè la lista di que'Santi de' quali la città, diocesi, o dominio celebra l'Ufficio per indulto della Santa Sede, disposti secondo i mesi e i giorni loro assegnati; e a pag. 165, sotto il XXV. (non XXIV) settembre si trova: *Gerardi Sagredo Ep. et M. Dupl. Fu prima ottenuto per Venezia nel 1678, 20 dicembre e poi esteso al dominio nel 1687, 20 gennajo*. E poichè qui ho rammentato alcuni Veneziani che scrissero intorno a S. Gherardo, non ometterò di dar conto di un anonimo il quale raccolse quanto poté trovare su tale argomento. Fioriva alla fine dello scorso secolo XVII., e ricorda come suo familiare *Hippolito Marraccio da Lucca*, cherico Regolare della Madre di Dio, col quale aveva corrispondenza di lettere, e che viveva allora in Roma più che ottuagenario presso Santa Maria in Campitello, il qual *Marraccio* è autore della *Bibliotheca Mariana*. Romae, 1648, vol. 2, in 8.º; della *Bilancia Mariana*; della *Fede Gaetana ec.* Ora quest'anonimo, la cui opera ms. con aggiunte posteriori si serba in un codice del secolo XVIII. presso la famiglia Sagredo fatto compilare da Girolamo Sagredo f. di Giovanni morto assai vecchio nel 1794, dopo avere notati i libri a lui noti parlanti di S. Gherardo, veduti parecchi nella *Libreria dell'ecc.mo sig. Conte Capitano di Carnia*, fa alcune sue annotazioni alle Testimonianze da lui premesse; e per esempio:

1. Dicendo il Tritemio che San Gherardo fu Monaco Benedettino, riflette essere cosa molto contenziosa, giacchè tre ordini litigano per quello (cioè il Benedettino, il Carmelitano, il Pauliniano Eremitico), siccome per Onero una volta litigarono sette città.